

◦ *Nuovi stili di consumo di sostanze psicoattive e nuovi rischi ad esso associati: il poliuso, i danni alla salute e il ruolo della scienza nella valutazione delle leggi*

Carla Rossi, Università di Roma “Tor Vergata”
rappresentante del Parlamento Europeo nel
Consiglio di Amministrazione dell’Osservatorio di
Lisbona sulle droghe (EMCDDA)

Colmare il divario tra scienza e politica

- La politica “antidroga” e la scienza che indaga sul fenomeno, di cui la politica dovrebbe occuparsi per il bene di un paese e dei cittadini, non parlano comprendendosi sempre e ovunque.
- Per esempio, in Germania, Olanda, Portogallo cercano di comprendersi, in Italia no.
- In Europa c'è ormai da quasi 20 anni un Osservatorio che prova ad indagare, monitorare il fenomeno e valutare le politiche.

Ma quello che divulga dipende dai paesi

- I ricercatori dell'EMCDDA fanno ricerca, ma i dati ufficiali dei paesi sono raccolti e inviati dai **Focal Point** e con questi si monitora il fenomeno e le policy.
- <http://www.emcdda.europa.eu/about/partners/reitox-network>
- Se si legge sul sito come sono costituiti e autodescritti i Focal Point si comprende dove la politica parla con la scienza e dove no.

3 esempi positivi

- In Germania il Focal point ha caratteristiche scientifiche, esiste dall'inizio dell'EMCDDA e collabora con molti altri Paesi e con altri organismi scientifici.
- In Portogallo il Focal Point è particolarmente legato all'EMCDDA ed è organismo anche scientifico.
- In Olanda è un organismo scientifico specificamente dedicato a servire il Focal Point.

2 esempi negativi

- The **Spanish national focal point** is located within the Delegación del Gobierno para el Plan Nacional sobre Drogas, a government organisation under the auspice of the Ministry of Health and Consumer Affairs. The Delegación del Gobierno para el Plan Nacional sobre Drogas is entrusted with coordination of different aspects of drug policy, ranging from drug trafficking to responses to the drug problem. **NO DATA MENTION, MONITORING AND EVALUATION**

ITALIA

- By means of a decree of the President of the Council of Ministers of 20 June 2008, the Drug Policy Department was set up at the Presidency of the Council of Ministers and placed under the functional responsibility of the Prime Ministerial Under-secretary with delegated responsibility for drugs.

The work of the structure is to promote, guide and coordinate the Government's initiatives **aimed at combating the spread of drug and alcohol dependency as well as to promote cooperation with the competent public administrations in the sector, associations, therapeutic communities and welcome centres.**

Within the Department is located the Italian Observatory on drugs and drug addiction, which is responsible for the collection, processing and interpretation of data and information of a statistical-epidemiological, pharmacological-clinical, and psychosocial nature and for documentation on the use, abuse, dealing and trafficking of drugs and psychotropic substances. **The Department is also responsible for dealing with EU and international bodies operating in the sector. The Reitox Focal Point is an integral part of the Department's technical and scientific division. NO SCIENTIFIC STAFF IS THERE.**

Tante parole, ma incapacità di.....

- 1. fare il lavoro di un Focal Point corretto, inviando dati corretti e stime corrette all'Osservatorio europeo,
- 2. collaborare con gli enti di ricerca che sanno fare queste operazioni
- 3. “acquisire” le competenze competenti per svolgere “bene” queste funzioni.
- 4. presentare pubblicazioni secondo lo stile scientifico e non pubblicando da “soli” con i soldi pubblici.

Gap Politica Scienza

- E' molto evidente in Italia (anche in Spagna e in altri Paesi) perché ci sono molti ricercatori, italiani e spagnoli, che vengono ricercati per progetti e collaborazioni a livello internazionale, ma non a livello italiano (o spagnolo), perché le loro ricerche dimostrano l'inefficienza di leggi e politiche, che si vuole invece nascondere.
- L'atteggiamento antiscientifico del Dipartimento per le Politiche antidroga è evidente da molti documenti, come ha detto Emma Bonino.

Che pensa l'EMCDDA del Focal Point italiano?

- Si sottolinea come, a seguito dell'intervento pubblico di critica nel consiglio di amministrazione, l'EMCDDA ha aggiunto in tutti i bollettini di diffusione dei dati europei, la seguente nota: *“The most recent general population survey reported by Italy display a wide variation in results compared with the previous surveys which may reflect methodological differences. The data is provided for information, but given the lack of comparability between surveys should be treated with caution.”*

(<http://www.emcdda.europa.eu/stats13#display:/stats13/gpstabl3d>).

Cannabis. L'ipotesi di Serpelloni (Dpa):

- **“Distinguere tra quella naturale e quella modificata”**
- ***“Inserire in tabelle diverse la cannabis naturale e quella ‘Super’ geneticamente modificata ad alto tasso di Thc. L’ipotesi è del capo del Dipartimento nazionale politiche antidroga che precisa come però “per il consumatore non vi sarà nessuna conseguenza penale in entrambi i casi mentre per lo spacciatore di cannabis modificata potrebbero essere previste pene differenti”.***

Non si può monitorare

- Sapendo che i dati importanti per il monitoraggio del consumo non contengono questa informazione, come si può monitorare?
- Solo dai sequestri?
- Si vede chiaramente la scarsissima preparazione del responsabile del Dipartimento per le Politiche Antidroga.
- Solo parole per abbindolare.

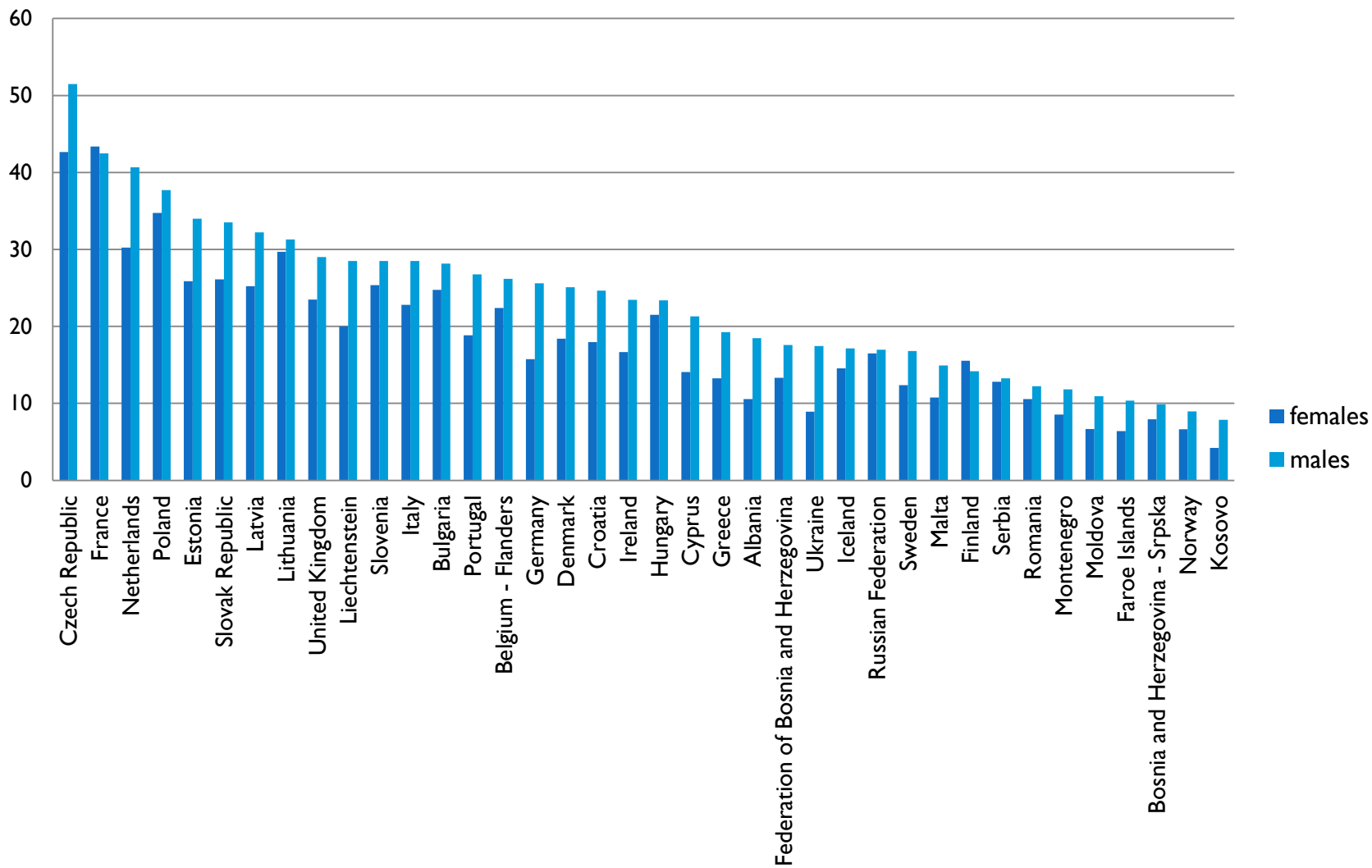
Esempio importante

- Un primo esempio è lo studio del consumo tra i giovani (studenti di 15-16 anni): la rilevazione ESPAD.
- L'Italia partecipa attraverso il CNR, ma il Focal Point non viene inserito per scarso interesse e capacità.
- Per un'approfondimento il Focal Point **tedesco** ha chiesto a me una collaborazione e anche il CNR ha partecipato.
- Sono stati ottenuti risultati molto importanti, che non interessano o non sono capiti dal Focal Point.

Domande a cui si risponde

- Un primo quesito: quale percentuale di adolescenti (15-16 anni) consuma una qualsiasi sostanza psicoattiva, nei diversi paesi ? (= ci affidiamo a un indicatore cd. di “prevalenza”).
- Un secondo quesito: quali sostanze, e con quale frequenza, vengono consumate ? e qual è l'impatto sulla salute, nei diversi paesi ? (= calcoliamo indicatori più complessi e precisi, introdotti da noi nella comunità scientifica nell'ambito di un progetto europeo sulla valutazione delle politiche e degli interventi, ad es. il “FUS” e il “PDS”).

Quanti sedicenni hanno consumato sostanze nella loro vita?



Basta considerare la prevalenza?

- Se ci si basa solo sulla percentuale di adolescenti che hanno consumato sostanze in un paese, che si chiama **prevalenza di uso**, si ottiene che la Repubblica Ceca è il paese che mostra una situazione peggiore di tutti.
- Ma a noi interessa soprattutto capire le **conseguenze sulla salute dei giovani nei diversi paesi** e valutare le **politiche pubbliche** in relazione a queste conseguenze
- Quindi, bisogna rispondere anche al secondo quesito. In particolare, interessa conoscere l'uso congiunto di più sostanze (cd. “poli-uso”), particolarmente nocivo.

Come si analizzano allora i dati?

- Per analizzare il tipo di consumo e le sue conseguenze sulla salute dei giovani di un paese occorre innanzitutto:
- misurare la **frequenza** con cui ciascun adolescente consuma sostanze (cd. **“indice FUS”**)
- Ma le diverse sostanze hanno effetti molto diversi sulla salute (quantificabili a mezzo di “punteggi di danno”, proposti a livello internazionale da studiosi importanti, come Nutt e van Amsterdam).
- Ne consegue che le frequenze di uso di ogni sostanza vanno “pesate” in base ai punteggi di danno. Il valore totale di tali frequenze ponderate costituisce il cd. **“indice PDS”**, per paese .

Come si confrontano i paesi?

- I paesi vengono ordinati con il valore mediano di FUS o PDS.
- Il valore “mediano”, per sintetizzare una distribuzione, è decisamente preferibile, negli studi sociali, al valore “medio”; quest'ultimo è più rapido da calcolare, ma decisamente meno stabile e meno indicativo di una situazione tipica di un paese.

Paese

Mediana Media
FUS

France

7.5 19.94

Netherlands

7.5 19.55

Italy

7 21.89

United Kingdom

5.5 18.65

Cyprus

5.5 26.2

Belgium - Flanders

5.5 17.74

Montenegro

4 23.94

Iceland

4 20.42

Malta

4 18.25

Bulgaria

4 17.18

Slovenia

4 16.98

Germany

4 15.77

Portugal

4 15.01

Liechtenstein

4 20.74

Ireland

4 18.98

Paese**PDS****Mediana Media****Italy**

0.27 0.44

Federation of Bosnia and Herzegovina

0.19 0.44

Albania

0.12 0.46

France

0.08 0.24

United Kingdom

0.08 0.23

Netherlands

0.08 0.23

Moldova

0.08 0.12

Cyprus

0.07 0.34

Belgium - Flanders

0.07 0.21

Montenegro

0.05 0.3

Iceland

0.05 0.26

Malta

0.05 0.24

Bulgaria

0.05 0.21

Slovenia

0.05 0.2

Germany

0.05 0.19

Portugal

0.05 0.18

Liechtenstein

0.04 0.27

Ireland

0.04 0.24



Letture delle classifiche

- L'Italia è in posizione particolarmente negativa: il nostro paese è al terzo posto per FUS e addirittura al primo per PDS !!!
- Altre situazioni interessanti per il confronto delle politiche:
 - Il Portogallo, che dal Dipartimento per le Politiche Antidroga è stato paragonato per politica all'Italia, anche se questo non è assolutamente vero, è al tredicesimo posto per FUS e al sedicesimo per PDS.
 - La Repubblica Ceca, prima in classifica quanto a prevalenza, passa al ventitreesimo posto rispetto al FUS, mentre per PDS è addirittura al ventiseiesimo. Questo significa che il gran numero di giovani che consumano sostanze lo fanno in modo molto meno dannoso che in Italia e in altri paesi dove la prevalenza è minore, ma FUS e PDS sono invece maggiori.












Le politiche in Italia: effetti delle leggi

- In Italia la legge cd. Fini-Giovanardi ha modificato la legge precedente in senso repressivo, equiparando ai fini penali le sostanze meno nocive (cd. “leggere”) a quelle più dannose (cd. “pesanti”). L'effetto è stato di favorire una maggior diffusione di sostanze pesanti.
- Se poi si esaminano anche le informazioni disponibili sull'attività dei singoli spacciatori, emerge che costoro tendono a offrire ai consumatori una pluralità di sostanze (tanto i rischi penali sono sempre gli stessi...).
- Lo spaccio simultaneo di diverse sostanze a sua volta induce e facilita, nei consumatori, il cd “poli-uso”. Questo emerge chiaramente dall'osservazione dell'indice PDS.
- (Abbiamo parlato di spaccio e repressione il 24 marzo, nella sala dell'Unione Europea in Via IV Novembre dimostrando l'inefficacia anche di questi aspetti delle politiche in Italia.)

**106. Puoi trovare anche altri tipi di droga, nel luogo dove ti procuri abitualmente l'hashish o la marijuana?
(NON ci riferiamo ad alcol o tabacco)**

		Response Percent	Response Count
Si		35.8%	164
No		64.2%	294
answered question			458
skipped question			1,522

107. Quali droghe sono disponibili? (Sono possibili più risposte)

		Response Percent	Response Count
Crack di cocaina		24.1%	39
Cocaina in polvere		89.5%	145
Eroina		26.5%	43
Ecstasy		42.0%	68
Metanfetamine		25.9%	42
Anfetamine (per es. lo speed)		27.8%	45
GHB		3.7%	6
Chetamina		34.6%	56
Mefedrone (per es. il meow meow)		3.1%	5
Cannabinoidi sintetici (per es. lo Spice)		11.1%	18
Altro (specificare)		10.5%	17
answered question			162
skipped question			1,818

Altri paesi europei

- Lo sforzo di scoraggiare, soprattutto l'uso di sostanze più dannose, è quello che invece ha sempre fatto la politica dell'Olanda, e che fanno la Repubblica Ceca e il Portogallo (se parlerà all'ISSDP 2014).
- La Francia (la cui situazione non era molto migliore di quella dell'Italia) ha modificato la sua legge fortemente proibizionista, proprio per intervenire sulle conseguenze.
- Abbiamo analizzato queste politiche e le conseguenze sui consumatori “pesanti” in un grande progetto europeo.

Come valutare le leggi e le politiche antidroga?

- La valutazione di una legge (soprattutto se riguarda un gran numero di diretti e indiretti interessati, come è la legge sulle droghe), deve essere effettuata su base “statistica”, cioè raccogliendo ed elaborando dati sugli effetti che produce.
- (La **Statistica** si chiama così perché è nata come strumento valutativo a disposizione dei **reggitori dello Stato !!!**)
- I dati vanno raccolti e, soprattutto, analizzati correttamente e coprendo tutti gli aspetti del fenomeno trattato dalla legge.
- In Italia questo non è MAI accaduto, dalla prima legge organica sulle droghe (Jervolino-Vassalli, 1990); tanto meno è accaduto per il periodo di vigenza della Fini-Giovanardi (2006-Feb.2014).

Mafia e corruzione

Papa Francesco bacchetta anche i politici



Questi punti sono molto collegati con gli studi sulle Politiche sulla droga. Ce ne siamo occupati e informeremo dei risultati gli interessati il 10 aprile

Altri risultati e le informazioni sull'importante convegno dell'International Society for the Study of Drug Policy (21-23 maggio) si trovano su <http://www.cibb.uniroma2.it/index.php/ct-menu-item-28>



Presentazione dei Libri

10 aprile 2014 ore 14,30

Spazio Europa

Via IV Novembre n.149 - piano terra—Roma

Corruption, competitiveness and illicit drug market: a quantitative analysis

Paolo Caserta e Carla Rossi
Universitalia di Onorati s.r.l., 2013.

Estendendo l'analisi alla possibile relazione tra l'indice di trasparenza nel mondo fornito da Trasparenza Internazionale e le vie usate dal crimine organizzato internazionale per il traffico illecito, in particolare delle droghe di classe A, fornito dall'UNODC, si è trovata una correlazione quasi perfetta tra la corruzione delle Pubbliche Amministrazioni e il volume del mercato della droga nei diversi paesi analizzati

Corruzione: la tassa più iniqua

Luciano Hinna e Mauro Marcantoni
Donzelli Editore, 2013

Non c'è percezione della gravità, né la percezione che la corruzione sia un reato: essa è vista come un peccato veniale, tollerabile e giustificabile, coperti dalla solita considerazione: "Così fan tutti".

Verranno sviluppati gli argomenti trattati nei libri, con la partecipazione di Manuel Onorati, Direttore Universitalia Editrice

L'evento è organizzato dal Centro Interdipartimentale di Biostatistica e Bioinformatica dell'Università di Roma Tor Vergata e dal Consiglio Italiano per le Scienze Sociali.

Sarà presente per i saluti istituzionali il dott. Alessandro Giordani, Assistente del Capo Settore Comunicazione, Informazione e Reti

Interverranno gli autori e sarà lasciato spazio alla discussione ampia su argomenti così importanti:

...



GRAZIE DELL'ATTENZIONE